

### Intervista a Occhetto

primo luogo ai salariati, agli strati più poveri... Non solo questo però. Noi non abbiamo mai dato e non vogliamo dare oggi una visione catastrofista della società italiana. Anche se ad alcuni questo non sta bene, noi ci consideriamo parte fondamentale di quegli elementi di dinamismo che caratterizzano il nostro paese. Proprio per questo intendiamo dire a quella parte della società che meno ha sentito sulla propria pelle, sul proprio reddito, le contraddizioni dello sviluppo italiano di questi anni, che siamo giunti a un punto tale che — proprio per garantire il perenne della spinta dinamica — si rende necessario, e urgente, un forte salto, qualitativo, verso una effettiva innovazione di sistema. Su questo punto anzi noi lanciamo una sfida unitaria a tutti i riformatori, a tutto il riformismo diffuso e disperso che esiste nella società italiana, sia esso di area laica o cattolica, e naturalmente in primo luogo ai compagni socialisti. Questa è del resto la sostanza di quella alternativa programmatica che abbiamo proposto e che non potrà ancora a lungo essere elusa.

Ma contraddizioni emergono anche ai margini e alle spalle della spinta dinamica allo sviluppo che dicevi.

È evidente, ed è questa la terza area cui ci rivolgiamo con il nostro appello alla mobilitazione. Si tratta di comprendere in tempo che lo sviluppo reca in sé anche forti contraddizioni sul terreno delle grandi questioni ambientali, dei drammatici problemi della solidarietà umana e della qualità della vita. Sono contraddizioni trasversali rispetto all'insieme del corpo della società e investono sia le sue parti forti che le sue parti deboli. Esse impongono l'affermarsi di una visione qualitativamente diversa e nuova dello sviluppo, del modo stesso di organizzarsi della società e dello Stato. Un esempio della forte presenza sociale di questo tipo di esigenza è dato, in queste settimane, dalla tensione fortissima che si sviluppa intorno alla discussione e alle manifestazioni sollecitate dalla presenza della "carta delle donne". Qui si vede matura quella spinta verso il salto di qualità che ti dicevo e che sempre più diventa pressante.

— Avete abbozzato un programma preciso di iniziative e manifestazioni?

«Non si tratta solo di co-

se da fare nell'immediato, ma anche di cose già fatte che ci incoraggiano su questa strada. Per esempio la manifestazione grandiosa che si è svolta a Bologna sul tema delle pensioni. Ecco, noi proponiamo di riciclare la politica alle grandi, concretissime questioni sociali, civili, ambientali che toccano da vicino la vita quotidiana della gente. E fuori tema porre un problema di crisi di governo? Non ci sembra proprio. Bisogna dare voce e forza al paese, perché si possa sentirlo e vederlo al di là dei giochetti verticistici. Intensifichiamo iniziative e manifestazioni in tutto il paese e le faremo culminare in tre grandi momenti di mobilitazione nazionale a Milano, a Roma e a Napoli.

Ugo Baduel

### Craxi e Andreotti

doliti esclude anche che la proposta di elezione diretta del capo dello Stato « possa essere oggetto di trattativa di governo, trattando la sua modifica costituzionale ».

Di questo avviso è anche Forlani: « Non credo che una riforma istituzionale di tale portata, che cambia completamente il nostro sistema, possa essere oggetto di trattativa per la composizione di un nuovo governo. Come si fa a trattare una cosa del genere? ».

Ma mentre Craxi tratta con Andreotti, il Psi intensifica gli attacchi contro il Quirinale. Dalla tribuna del convegno socialista sulle riforme istituzionali, Martelli ha esordito con il cosiddetto « metodo De Michelis » che un anno fa portò all'elezione di Cossiga — alla « pura contrattazione privata tra segretari di partito per designare, fuori dal Parlamento, il candidato unico alla presidenza ». Egli ha precisato: « Che il bersaglio fosse il Quirinale, lo si è capito subito dopo, quando Martelli ha aggiunto che « anche le convulsioni di questa crisi di governo, confermano che è difficile che chi è espressione di una simile investitura partitica non ne rechi le stimate e non ne rifletta gli orientamenti. Meno di un'ora prima, le agenzie di stampa avevano anticipato un corsivo dell'«Avanti!» attribuito alla penna dello stesso Craxi e intitolato « Un metodo eccipibile ». L'organo socialista accusa il Quirinale di aver designato un « candidato imposto da piazza del Gesù ». Un candidato che, com'è noto, non aveva l'avallo del Psi. E quindi — è la conclusione dell'«Avanti!» — « come so-

luzione, non c'è male davvero ».

Poco dopo, l'«Avanti!» ha sfornato un altro corsivo polemico, questa volta contro il segretario democristiano, accusato di essere il solo responsabile dello sfascio del pentapartito. A De Mita si addebita la colpa di aver indirizzato la sua crescente polemica esclusivamente contro il Psi. A quale scopo? « La prosecuzione di queste polemiche non può che confermare i dubbi sulla reale volontà democristiana di costituire un governo pentapartito ». Il sospetto che lo scudocrociato punti in realtà alle elezioni anticipate è implicito. Craxi, del resto, ne aveva parlato apertamente, nel suo colloquio con Andreotti. E lo stesso aveva fatto Nicolazzi. Entrambi avrebbero chiesto al presidente incaricato di organizzare le consultazioni fino a dopo il congresso socialista (fine marzo, inizio aprile). In questo modo — avrebbero osservato — si spunterebbe l'arma di De Mita, poiché verrebbero a mancare i tempi tecnici per arrivare al voto.

Sono capaci di lamentarsi da vittime? Tuttavia, aggiunge l'organo democristiano ritorcendo i sospetti su via del Corso, « noi continueremo a ragionare freddamente », « il continuo arrampicarsi sugli specchi non giova a nessuno, e meno che non si pensi di trasformare la crisi di governo in crisi senza sbocco ».

Intanto, gli sviluppi della situazione oggi saranno valutati nelle riunioni della Direzione del Pci e di quella Dc.

Giovanni Fasanella

### Quelle sentenze

del decreto del presidente della Repubblica, secondo una prassi consolidata, a causa del ritardo con cui i decreti vengono firmati.

Rognoni — che dopo l'ultima sentenza aveva parlato di sconfitta della giustizia — aveva anche manifestato l'intenzione di convocare a Roma tutti i presidenti di Corte d'Appello, per verificare con loro gli effetti che nei vari distretti potrebbero produrre le decisioni della Cassazione.

L'attività svolta da Corrado Carnevale è all'attenzione non solo del ministro

di Grazia e giustizia. Anche il Consiglio superiore della magistratura si sta occupando da alcuni mesi del giudice che detiene un enorme potere, visto che, alla sezione da lui presieduta, per effetto di un discutibile automatismo, sono assegnati tutti i più importanti processi penali svoltisi in Italia.

L'organo di autogoverno sta in particolare esaminando i numerosi, e retribuiti, incarichi extragiudiziali svolti da Carnevale che, tra l'altro, responsabile dell'Ufficio legislativo del ministero dell'Industria e membro del Consiglio d'amministrazione dell'Isvap (istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private). Incarico quest'ultimo, che Carnevale dice però di non ricoprire da un paio d'anni.

Si tratta di accertare se è opportuno o meno che un giudice sia anche alle dipendenze dell'esecutivo e gestisca importanti affari economici.

Carnevale, in una recente intervista, si era difeso dicendo che il nulla osta per la prima attività gli era stato fornito nell'81 dallo stesso Csm e che la seconda, per cui mancherebbe una specifica autorizzazione, era conseguenza dell'altro.

Non sono escluse decisioni nei prossimi giorni.

Giancarlo Pericaccante

### Attentato nel Laos

della sede i danni all'edificio non sono stati gravi, ma i vetri sono andati in frantumi in un vasto ragno e numerose automobili parcheggiate nei dintorni sono rimaste danneggiate.

L'esplosione è stata confermata a Mosca, pur senza collegarla esplicitamente alla visita di Sevardnadze, dal portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov nel corso della consueta conferenza stampa settimanale. « Disponiamo tuttavia di informazioni del tutto preliminari — ha detto Gherasimov — sul fatto che c'è stata un'esplosione nel centro della città. Non abbiamo informazioni sulle sue cause né sulle sue conseguenze ». Secondo l'agenzia giapponese Kyodo, l'esplosione si è verificata dodici ore prima della prevista visita di Sevardnadze al Centro culturale sovietico, ma il « timer » era effettivamente fissato per l'ora esatta della visita. La Kyodo tuttavia non cita la fonte di questa informazione.

Gherasimov ha comunque dichiarato che Sevardnadze è ripartito da Vien-

tiane per la successiva tappa del suo viaggio, vale a dire la capitale cambogiana Phnom Penh. Il capo della diplomazia sovietica sta compiendo un vasto giro nel Sud-Est asiatico per discutere, principalmente, la questione della Cambogia e i rapporti Urss-Cina, egli è già stato in Thailandia, Australia, Indonesia, e dopo il Laos e la Cambogia sarà oggi in Vietnam dove si fermerà fino a venerdì.

### Lorusso e quel '77

l'individuo. Si parlò di « teoria dei bisogni ». In quel movimento agivano culture del marxismo filtrate attraverso Marcuse, la scuola di Francoforte, Agnes Heller fino ad allora abbastanza estranee alla tradizione del marxismo e del comunismo italiano. Ma la ragione dell'emergere di quelle tematiche fu materiale nell'aggravarsi delle condizioni dei giovani (e particolarmente nelle grandi città degli studenti fuori sede), nel fatto che la « coperta » dello Stato sociale tuteleva sempre meno la condizione giovanile, nell'emergere di una nuova

disoccupazione intellettuale.

Oggi dobbiamo fare i conti — più che con quelle radici culturali — con quelle tematiche. Si propongono però in termini nuovi la critica alla mercificazione dell'uomo, l'opposizione a un orizzonte produttivistico e quantitativo, un bisogno più alto di libertà. E tutto ciò perché la condizione giovanile, in questo decennio, si è aggravata, e si è accentuato il silenzio delle istituzioni verso questa generazione.

La grande sconfitta del '77 consistette nel fatto che ci si illuse di potersi contrapporre alla cultura operaia, democratica, della sinistra. E quella cultura, d'altra parte, non si seppe aprire in modo adeguato ai giovani. Oggi, invece, dobbiamo proporre di realizzare un patto — un compromesso, di cui parlò in questo senso Enrico Berlinguer nel '79 su Rinascita — fra il « quanto » e il « quale », fra liberazione del lavoro e liberazione dal lavoro, fra sviluppo e ambiente, fra giustizia e valorizzazione dell'uomo. E un tema strategico per tutta la sinistra europea. E dovrebbe esserlo anche per quella italiana. Ecco le riflessioni che, dieci anni dopo, suscita quella ferita ancora aperta. Bologna nei mesi suc-

cessivi reagì bene: fino all'incontro di settembre che contribuì a smorzare i pericoli di un'ulteriore degenerazione. La risposta, però, sta nel dare peso e sponda alla nuova radicalità delle domande giovanili, e riconoscerne l'autonomia e il valore di scommessa sull'avvenire. Altrimenti una nuova frattura fra giovani e democrazia si può aprire e già oggi la sfiducia e il senso di impotenza sono grandi.

Oggi la risposta può quindi essere feconda: perché la generazione in lotta oggi è intrasigente ma non violenta, arrabbiata ma pacifica.

Ricordiamo Francesco — e rivoliamo ai suoi cari e ai suoi amici i nostri sentimenti di solidarietà — come una vittima innocente di questa intricata, difficile e più che mai aperta vicenda delle lotte dei giovani di questo ventennio. Un atto dovuto, in questo senso, è la riapertura dell'inchiesta sugli avvenimenti dell'11 marzo per arrivare a un nuovo processo. Ascoltare i giovani e aprire la democrazia alla loro condizione precaria e incerta è un dovere prima di tutto verso la memoria di Francesco Lorusso.

Pietro Folena

# NUOVA FIESTA 50 CLX



# EQUIPAGGIATEVI

**NUOVA FIESTA 50 CLX**  
 Tutto di serie: ● 5<sup>a</sup> marcia ● accensione elettronica ● servofreno ● lunotto termico ● pneumatici 155/70 SR su cerchi 13" x 5" ● sedili rivestiti in tessuto esclusivo ● poggiatesta imbottiti regolabili ● consolle centrale portaoggetti ● deflettori anteriori ● cinture di sicurezza inerziali ● specchietto lato guida e passeggero con comando interno ● tergicristallo posteriore ● pre-equipaggiamento radio. Motori benzina, 50 CV, 145 Km/h, 20.8 Km/lt a 90 Km/h. Diesel 1.6, 148 Km/h, 26.3 Km/lt a 90 Km/h. Campione Europeo d'Economia.

**STRAORDINARIAMENTE FINO AL 31 MARZO.**  
 Fiesta 50 è subito vostra con solo IVA e messa su strada **180.000** e poi 48 rate a partire da L. **35%** al mese, le prime 12 e 232.000 le successive. Su tutta la gamma Fiesta, Escort, ed Orion, un risparmio del **35%** sugli interessi (al tasso fisso del 9.75%).  
**NUOVA FIESTA 50 DA L. 8.600.000 IVA INCLUSA**



**DIRETTORE**  
GERARDO CHIAROMONTE  
**CONDIRETTORE**  
FABIO MUSSI  
**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Giuseppe F. Mennella  
**Editrice S.p.A. «l'Unità»**  
 Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 4555  
 Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4555  
**DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
00185 Roma via dei Taurini 19  
 Tel. centralino 486351 3 linee 412312 3 linee  
 Telex 313461 20182 Milano via Fulvio Testi 75 Tel. 8440  
**TARIFFE DI ABBONAMENTO A SETTIMANA**  
 abbonamento a SETTIMANA con consegna decentrata alla posta anno L. 218.000 semestrale 112.000 6 numeri senza domenica anno 178.000 semestrale 88.000 TARIFFA DI ABBONAMENTO SOSTENITORE Lire 1.000.000 L. 800.000 Versamento sul c/c n. 430207 intestato a l'Unità via Fulvio Testi 75 20182 Milano o assegno bancario a valle postale. Le copie vendute l'importo agli uffici propaganda delle sezioni o delle federazioni del Pci. Spedizione in abbonamento postale.  
 N. 101 (Nuova Industrie Giornali) SpA Via dei Pelicci 5 - 00185 Roma

**Georg F. W. Hegel**  
**Detti memorabili di un filosofo**  
 a cura di Nicolao Merker  
 Un Hegel inedito "filosofo del senso comune". Un modo originale e nuovo per avvicinarsi ai grandi temi della sua filosofia.  
 Nuova biblioteca di cultura  
 Lire 16.000  
**Editori Riuniti**